Venerdì 15 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 273.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PROBLEMI GRAVI

ROMA, 13 novembre.

Di conformità alla promessa fatta dall'on. Presidente del Consiglio all'on. Rudini, alla riapertura della Camera il Ministero presenterà i documenti riferibili alla procedura nei riguardi dell'on. Giolitti. Forse sarebbe stato meglio liquidare questa coda dolorosa nelle ultime sedute del luglio decorso. Ma è pur vero che nessuna persona equanime può accusare il Gabinetto di un ritardo inevitabile.

Ognuno ricorda come la sessione sia stata carica di un lavoro enorme, o, per lo meno, pesantissimo. I provvedimenti di Finanza e di Tesoro non potevano, in nessun modo, essere dilazionati; il voto di tutti i bilanci costituiva una imprescindibile necessità e un debito d'onore. Altre leggi — pure di una importanza relativamente secondaria — avevano la loro ripercussione sull'erario nazionale. Ritardare l'esecuzione del piano finanziario del Ministero, voleva dire un nocumento sicuro a quegli stessi interessi generali, che richiedevano imperiosamente la tutela più immediata e vigorosa.

Ecco perchè l'on. Crispi assicurò l'on. Rudini che i documenti riferibili all'on. Giolitti, sarebbero stati presentati alla Camera colla maggiore possibile sollecitudine, e certamente entro un termine breve. Nelle ultime sedute, il Parlamento si sarebbe sviato dal suo lavoro fecondo. Mentre gli animi avevano bisogno di concordia, si sarebbero accesi con un ardore funestissimo.

Questa — e nessun'altra — deve essere stata la causa determinante il breve ritardo. Tra una settimana, queste carte esiziali saranno sul banco dell'on. Villa. Giorno più, giorno meno, è affare di niun conto.

* * *

Purtroppo, il conto è un altro. Non si tratta di responsabilità ministeriale collettiva. Tutt'al più, quell'infelice Calenda, uomo di attitudini assolutamente scarsissime come Guardasigilli, dovrà difendersi da assalti meritati. Già nell'altro ramo del Parlamento, i senatori Parenzo e Costa — con ragioni di una elevatezza ammirabile — hanno fatto al Guardasigilli un tatuaggio abbastanza straziante. Bastava una mediocre fierezza per protestare coll'animo pieno di sdegno. Nessuna avidità di portafoglio avrebbe potuto resistere a quelle requisitorie misurate e inesorabili. Calenda rimase in piedi, ma uscì dall'aula senatoriale, moralmente, atterrato.

Ora — data l'attuale situazione delle cose — qual è, dunque, il conto? Eccolo qui.

Se la condizione del paese esigeva, in agosto, tutta l'attività parlamentare a beneficio del bilancio, ora problemi non meno gravi sono sull'orizzonte politico.

L'Europa — anzi una gran parte del mondo — si sente agitata da una convulsione impressionante. Conviene esaminare le cose con calma infinita, con acutezza e vigore. Sopratutto, con poliedricità di giudizio. Ma — ancor più — è necessario decidersi con risolutezza. Deve essere finito il tempo delle volontà di stoppa. In caso contrario gli imbarazzi possono diventare enormi e il danno della patria irreparabile.

Per parte nostra, non è finita. L'Africa ci guarda come una sfinge. Si credeva di aver penetrato il mistero, ma essa è sempre là, colle sue incognite paurose.

La questione militare si presenta nuovamente alle porte. Il bilancio della guerra e della marina — se non preferiamo di apparir pazzi e ridicoli davanti a tutto il mondo — esige cure assidue, vigilanza costante, quasi direi trepidazione patriottica. Non si può essere imbecilli al punto di ridurre il corpo dei pompieri e lesinare negli strumenti relativi, quando si vedon — qua e là — scintillar le faville. La politica ecclesiastica divide gli animi. A tale proposito — secondo me — vedremo, in Parlamento, uomini e donne, sui banchi dei deputati. I primi rimarranno ossequiosissimi verso la religione — anzi verso tutte le religioni — ma i diritti dello Stato — neppur laico, ma *incompetente* a tale riguardo — saranno tutelati con vigore indiscutibile. Le altre — le donne deputate — vorranno, con quattro lagrime false, tentar la conciliazione, cioè un assurdo teorico e un gravissimo pericolo pratico. Per parte mia, neanche il più remoto accenno ad una qualsiasi persecuzione. Soltanto, non voglio che si i vertano i termini e che il *perseguitato* diventi lo *Stato italiano*.

Anche qui si deve — una buona volta — finire colle incertezze. È necessario battere una strada diritta e precisa, qualunque possa essere. Amici o nemici della Chiesa? Nè l'uno, nè l'altro. Tutti al proprio posto, perchè la sfera d'azione è diversa; e nei molteplici punti di contatto inevitabile, libertà massima alla Chiesa, finchè non urta contro i diritti dello Stato, che soltanto gli stolti possono lasciar cadere in prescrizione.

* * *

Vi pare che — in un tale ambiente — ci sia posto, per nuove perturbazioni parlamentari? Non lo credo. Che il Ministero presenti pure quei documenti, visto che non può farne a meno. Ma, la Camera deve passare all'ordine del giorno. Ormai il pubblico è nauseato di scandali. Vuole vedere la sua rappresentanza politica fare qualche cosa di meglio che non sieno le baruffe personali. Il parlamentarismo — già così poco stimato — non deve finire col generale disprezzo.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Situazione migliorata

LA TRIPLICE.

Telegrafano da Roma, 13, al *Secolo XIX*:

« Da ieri la situazione è grandemente migliorata. Grazie agli sforzi fatti dalla diplomazia europea, ma specialmente da quella italiana, ormai si può ritenere che l'attuale gravissimo problema orientale sia presso alla sua risoluzione, evitando quelle complicazioni, la cui probabilità aveva gettato il turbamento sui maggiori mercati europei.

Informazioni che ebbi stamane, da fonte assolutamente ineccepibile, mi pongono in grado di assicurarvi che, mentre per gli Stati del Sultano la catastrofe finale si ritiene quasi inevitabile, l'accordo fra le sei grandi Potenze sarebbe completo sopra le seguenti proposte:

1. Mettere un termine in qualunque modo alla deplorevole situazione che regna nelle provincie soggette alla Sublime Porta; 2. Assoluto divieto a tutti gli Stati contraenti di agire se non dopo un previo accordo.

In tal maniera si regolerebbe al più presto la questione armena, mentre, per mesi parecchi, sarebbe allontanata la possibilità di una conflagrazione generale, che nei giorni scorsi sembrava imminente.

Un lungo colloquio avvenne stamane in proposito fra gli on. Crispi, Blanc e gli ambasciatori di Russia ed Inghilterra, in cui predominò assoluto il desiderio di evitare qualsiasi deliberazione che potesse divenire una minaccia per la pace. »

Lo stesso *Secolo XIX* riceve successivamente da Roma quest'altro telegramma:

« Quantunque vada accolta colle debite riserve, pure, essendo un sintomo della situazione, raccolgo la voce che correva stamane in questi circoli politici.

Si diceva adunque che il tenente generale Ponzio Vaglia, arrivato ieri a Roma, avesse consegnato all'on. Crispi una lettera indirizzata da Guglielmo II a Re Umberto.

In essa l'imperatore di Germania, avvertendo che una lettera eguale aveva pure diretta all'imperatore d'Austria, avrebbe fatto una formale proposta al Re perchè la triplice allenza intervenisse direttamente nella questione d'Oriente, onde concorrere a mantenere la pace europea.

In tal modo anche la Germania sarebbe uscita dal suo contegno riservato e lavorerebbe coll'Italia e coll'Austria ad ottenere quelle concessioni che si esigono dal Sultano in favore dei cristiani.

La fase allarmante è quindi ormai quasi tramontata, e tutto fa sperare, come vi dicevo nel mio precedente dispaccio, che le preoccupazioni degli scorsi giorni non abbiano più ragione alcuna di essere.

In quanto ai movimenti delle diverse squadre, essi non sono che la immediata conseguenza delle prime disposizioni prese di comune accordo, poichè la necessità di ristabilire l'ordine nell'impero ottomano, s'impone ormai a tutti.

La politica, del resto, che intende seguire il nostro Governo, sia di fronte ai suoi alleati, come secondando i desideri del Gabinetto inglese, è da lungo tempo tracciata.

Nel Mediterraneo abbiamo interessi vitalissimi che non si possono nè si debbono dimenticare, e nei quali si compendiano tutte le speranze del nostro avvenire, tutta la potenzialità delle nostre forze militari marittime; senza ledere i diritti degli altri bisogna assolutamente riavere quella relativa supremazia sul Mediterraneo che le preoccupazioni interne e le esigenze di un novello Stato, sorto da pochi anni, e divenuto in breve una grande potenza, ci obbligarono a trascurare, e quindi la meta da raggiungere è chiara ed evidente.

Ed a questa massima, posso affermarlo senza tema di smentita, s'inspirò sempre il Gabinetto attuale, in tutte le sue deliberazioni ed in tutte le sue manifestazioni; gli interessi veri del nostro paese non si perdettero di vista un solo momento, così nelle relazioni amichevoli colla Granbrettagna, come nello scambio di vedute colle potenze alleate, circa le ultime questioni diplomatiche cagionate dai diversi avvenimenti politici.

Ripeto: la situazione è migliorata, ma, qualunque sia la sorpresa del domani, non è certo l'Italia che si troverà impreparata; la sua linea di condotta è segnata, ed il nostro Governo intende di percorrerla arditamente, senza vane audacie come senza paure. »

Milano 14 — La *Perseveranza* pubblica che il Ministero è fermamente deciso a agire nella questione orientale di conserva con l'Inghilterra e di respingere qualsiasi tentativo diretto a modificare questa decisione. Le notizie inviate dagli ambasciatori italiani di Londra e di Costantinopoli designano la situazione in Turchia come molto imbrogliata. Per la pace europea non esiste però presentemente alcun pericolo, perchè le grandi potenze sono effettivamente d'accordo. Si crede che nelle acque turche avverrà una dimostrazione navale di tutte le squadre. Il comando comune verrebbe assunto dall'ammiraglio anziano.

Venezia 14 — Il comando del dipartimento marittimo ha ricevuto l'ordine telegrafico di armare la nave da guerra *Archimede*, destinata per Costantinopoli.

Napoli 14 — La squadra, sotto il comando dell'ammiraglio Accinni, è partita alle 2 e mezza alla volta dell'Oriente.

Costantinopoli 14 — Tutti gli ambasciatori ripeterono il 12 corrente a Tewfik pascià le rimostranze anteriormente fatte a Said pascià intorno alla situazione in Anatolia. Tewfik pascià promise di rispondere quanto prima.

Costantinopoli 14 — Le nuove stragi avvenute a Sivas il 12 novembre sono confermate.

Costantinopoli 14 — Centoventi battaglioni di *redifs* sono già mobilizzati o stanno già mobilizzandosi. Comprendono quattro reggimenti destinati a reprimere l'insurrezione dei Drusi. Il generale Sodeddin si reca a Zeitun. Centoventi medici militari da Costantinopoli andranno al 4.o e 5.o corpo.

Tre preti cattolici sono stati trovati ieri a Sivas assassinati. L'insurrezione dei Drusi di Hauran pare conseguenza di vecchie questioni locali.

Costantinopoli 14 — Si annunzia ufficialmente che il Sultano ha dato ordini affinchè i mussulmani o i cristiani, che soffrirono danni nei recenti conflitti avvenuti in alcune provincie dell'Impero, sieno provveduti di nutrimento e alloggio a spese dello Stato. Tali ordini sono stati immediatamente comunicati ai governatori generali di quelle provincie.

Vienna 14 — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo, che la squadra russa del Mediterraneo, composta di cinque navi comandate dal contrammiraglio Cologeras, andrà prossimamente nelle acque del Mediterraneo. La squadra approderà dapprima a Smirne.

Beirut 14 — La situazione è inquietante anche per i probabili conflitti tra drusi, curdi e circassi. È segnalato panico a Damasco. Le popolazioni mussulmane sono eccitate tanto contro i cristiani che contro il Governo. Le autorità locali mancano di prestigio, perchè ricevono ordini contraddittorii e i *redifs* sono malcontenti.

È aspettata la squadra francese.

La politica italiana

secondo il "Berliner Lokalanzeiger"

Il *Berliner Lokalanzeiger* ha una intervista di un suo corrispondente romano con un membro del gabinetto italiano, nella quale è tracciata a grandi linee la situazione politica dell'Italia.

In faccia alla politica estera — ha dichiarato il ministro in quistione — l'Italia non ha preoccupazioni. La questione armena l'interessa solo indirettamente, il governo non condivide le apprensioni della stampa. Esso non prenderà nessuna iniziativa; ma naturalmente accetterebbe la sua parte in una azione comune delle Potenze.

La notizia che una potenza delle più interessate in Oriente, avrebbe preso per suo conto l'iniziativa, fu considerata come un colpo di Borsa, che ha avuto pur troppo il suo effetto, sebbene sia stato passeggero.

L'Italia non ha avuto bisogno di questa occorrenza di armare alcuna nave, bastando le squadre esistenti.

Riguardo alla politica interna, il ministero giudicò la situazione parlamentare immutata. Sarebbe invenzione tutto quanto la stampa ha detto intorno ai tentati accordi con qualcuno dell'opposizione.

Il ministro del tesoro potrà dimostrare nella discussione dei bilanci che le entrate hanno superato il preventivo.

I commercianti e gli industriali hanno avuto torto di lagnarsi per l'accertazione dei redditi di ricchezza mobile che ha portato un aumento di tassa: gli è che in Italia si è sempre pagato troppo poco. *(??!!)*

I primi progetti da mettersi in discussione alla Camera sarebbero quello del riordinamento delle Università, le leggi sociali per la Sicilia.

Non verranno chiesti — osserva il corrispondente — nuovi stanziamenti per l'Africa.

QUESTIONE D'IGIENE SOCIALE

In questi ultimi mesi i giornali politici variamente commentarono l'ordinanza ministeriale « che vieta in modo assoluto l'introduzione nel regno del mais (grano turco) guasto ed avariato, qualunque sia l'uso cui esso intendasi destinare ».

Su questo argomento un giornalista lombardo ebbe una lunga conversazione col dottor Giuseppe Antonini del Manicomio di Bergamo, che, nel pensoso raccoglimento degli studi, in mezzo alla grossa famiglia degli sciagurati, ove trae la vita facendo tanto bene colla dottrina e col cuore, non s'accontenta di esaminare e curare il fenomeno che d'ogni banda riversa nel notissimo stabilimento la società malata, ma risale alle origini del male, ne denuda le cause, se ne appassiona e le pone sott'occhio a coloro che avrebbero il dovere di impedirle o almeno di mitigarle.

L'Antonini fu tra gli igienisti, che applaudirono la ordinanza ministeriale ed eccitarono il Governo a tener duro, contro i lamenti e le proteste degli industriali, che del mais guasto usano per la fabbricazione dell'alcool: « Peccato — diceva il dottore — che il grosso del pubblico non si interessi di queste dispute, e non abbia sentore dell'importanza capitale del provvedimento, inconscio dei criteri che l'hanno ispirato e degli scopi da ottenersi; a tanto meno sospetti che quel decreto sia la glorificazione di una teoria scientifica, fino a ieri discussa e controversa, e che era, trent'anni or sono, l'opinione, la fede, di un sol uomo in Italia: di Cesare Lombroso. »

La semplice circolare del ministro dell'interno, che vieta l'introduzione del mais guasto, si dovrebbe considerare come la prima e fortunata applicazione di quei provvedimenti sociali in vantaggio delle classi diseredate ed agricole che il Governo ha promesso e giova sperare vorrà mantenere; poichè con questo divieto si riconosce ufficialmente essere la pellagra l'effetto di una intossicazione prodotta dal mais guasto; e la salute dei milioni di contadini dell'alta Italia valere più del sacrificio pecuniario di qualche centinaio di industriali; ma più di tutto conforta lo sperare che riconosciuta la causa del male e dato dall'indirizzo governativo un'unità di azione alle misure profilattiche e terapeutiche, i centomila pellagrosi dell'oggi potranno diminuire e col tempo essere cancellati del tutto dalle statistiche nosocomiali.

Da oltre un secolo la grave questione della pellagra, nel suo complesso eziologico, clinico e profilattico si è imposta allo studio di una eletta schiera di medici, ed ha richiamato l'attenzione dei Governi e dei legislatori, e non poco si è fatto per cercare di porre un'argine al progressivo sviluppo dell'orribile flagello. Ma attualmente, come un secolo fa, le discussioni cattedratiche ed i decreti governativi, e tutto quel poco o molto che si è conquistato nel campo scientifico e sociale, non hanno gran che mutato le condizioni di sviluppo dell'endemia, la quale continua ad infierire ed a popolare ospedali e manicomi, seminando nella popolazione campagnuola della valle del Po la miseria organica e la degenerazione.

Non ultima cagione di questa stazionarietà si debbono forse ritenere le incertezze che si sono sempre avute intorno alle cause del male, la moltiplicità delle ipotesi emesse, la poca praticità ed efficacia dei provvedimenti proposti ed attuati, l'accanimento col quale si combatterono fra di loro i pellagrologi di opinioni diverse, portando il pubblico alla sfiducia ed all'indifferenza.

Inoltre nei proprietari delle terre il disinteressamento a conoscere le vere condizioni dei lavoratori è quanto si può dire completo, sebbene il danno che deriva da questa inerzia non tocchi solamente il proletario ma anche lo stesso padrone.

E per questa ignoranza delle classi colte che si può credere che in buona fede molti proprietarii non esitino a somministrare granoturco guasto ai loro dipendenti, per satollarli con risparmio di spesa. Se sapessero che quel cibo non solo è scadente, ma velenoso, certo non vorrebbero — almeno in grande maggioranza — commettere a scopo di lucro un'azione così riprovevole.

Ma fino a ieri igienisti e medici hanno confutata l'asserzione lombrosiana, ed hanno mantenuto il dubbio e sviato dalla giusta applicazione quelle forze economiche che per la carità e pel buon volere di alcuni si sono pure largamente raccolte ed indirizzate a combattere la pellagra.

Sarebbe interessante riassumere la letteratura e la storia della pellagra: questa si compendia in una continua e progressiva diffusione dell'endemia non solo in Italia ma in tutta l'Europa; quella in un colossale duello fra le due teorie della insufficenza alimentare e dell'intossicazione maidica.

Insufficenza alimentare sia chimica per difetto di principii azotati nel mais, sia fisiologica (digeribilità, assimilazione) assoluta o relativa alla somma del lavoro muscolare compiuto dai lavoratori e riassunta semplicemente nella formula « fame cronica ».

Intossicazione col mais guasto, causata sia da un alcaloide venefico presente nel mais, (pellagrozeina del Lombroso) o per l'azione più complessa sulle vie digerenti dei prodotti della fermentazione, (aldeide acrilica, zeastasi del Selmi) o per la presenza nel sangue del Bacterium maydis (Maiocchi) — natura chimica o parassitaria — più o meno influenzata dall'alimentazione unica.

Ma i dissensi nella fila dei pellagrologi volgono al termine: e pel contributo numeroso ed incontrastabile di studi sull'anatomia patologica dei pellagrosi, provanti in via indiretta che la pellagra è un intossicazione; e per la tenacia del Lombroso stesso che, infaticabile, dopo una nuova serie di ardite e fortunate esperienze, due anni or sono si impose al mondo scientifico con un trattato sulla pellagra che è realmente un lavoro classico: la causa della pellagra si può dire ormai assodata. Non ci resta quindi che diffondere la verità e saperla applicare logicamente.

Le pillole di Catramina nelle affezioni catarrali superano sempre ogni aspettativa.

UNA SCUOLA IN FIAMME

Fanciulli abbruciati.

New York 13 — Da Grenada (Messico) telegrafano che è scoppiato colà un grande incendio nella casa ove trovasi *la scuola pubblica*, mentre vi si trovavano riuniti 150 scolari. Il salvataggio fu quasi impossibile. Si crede che l'incendio sia stato appiccato da due alunni, per vendicarsi di una punizione loro inflitta.

L'eguaglianza della donna

L'opinione di una principessa.

Giorni fa la signorina Margarit Melik Beglarian, dottoressa in medicina e discendente di un'antica famiglia principesca dell'Armenia, ha tenuto a Vienna una conferenza sull'eguaglianza sociale della donna. Alla prolusione assistevano parecchi professori d'Università, molti studenti armeni e bosniaci e numeroso publico.

Molti affermano — disse la principessa — che la donna per natura non *possa comprendere tutto* ciò che conoscono gli uomini, ed asseriscono che le donne hanno tutte un tipo unico, e cioè quello dell'inferiorità. Per mia esperienza personale ho potuto constatare che vi sono tanti tipi di donne quanti di uomini. Trasportiamoci per un momento ai confini russo-persiani e precisamente nel governatorato di Elisabethpol. Accanto agli antichissimi e patriarcali costumi, noi troviamo qui una sorprendente suscettibilità per tutte le tendenze umane moderne. Il paese è selvaggio ed incivile, ma se voi andate in una tenuta, vedrete quanto volentieri un possidente divide con i contadini il suo patrimonio ed il suo tempo.

Vadano pure maestre, medichesse e magari avvocatesse in quei luoghi, e vedranno con quanta affabilità vengono accolte. La gente non dirà: questa è una donna e quindi comprende poco. Io non conosco alcun proverbio armeno che dileggi l'inferiorità della donna, come p. e. quello tedesco che dice: « *Capelli lunghi, intelligenza corta.* » All'incontro invece ve ne sono parecchi che glorificano la donna e la chiamano il *miglior* ornamento della casa. La donna armena non è per nulla da meno dell'uomo, e se anche talvolta le manca la coltura, la sua naturale forza d'animo è tale, da farla ovunque oggetto di considerazione. Del resto nessun armeno ha mai mancato di tributare il dovuto rispetto alla donna, ad eccezione di quelli che educati nelle Università europee, riportarono in patria l'uso di bere birra e di porre in ridicolo il sesso femminile. (*ilarità*)

Consideriamo pertanto, più da vicino la donna armena e specialmente la contadina dell'Armenia. Se voi entrate in un casolare di agricoltori armeni, non potrete dire: Qui tutto è fatto dagli uomini. Fatta eccezione per le armi, tutto il resto è opera della donna. Le armene ricevono il cotone allo stato greggio ed esse lo lavorano; altrettanto dicasi della seta. Esse preparano anche i colori e con questi mezzi eseguiscono vestiti, tappeti, coltrinaggi ecc. L'uomo in questi lavori non c'entra. All'incontro *la donna è esonerata dai lavori* pesanti; non spacca legna e non porta sacchi sulle spalle. Il più pesante lavoro ch'ella fa, è la cottura del pane. In Armenia le donne nella famiglia sono tenute in gran pregio, e nessuno, per quanto povero, manderebbe una figlia o una sorella a servire in casa d'altri. La donna viene spesso richiesta di consiglio anche su questioni importanti e i figli nulla fanno senza il consenso della loro madre.

La donna maomettana poi è emancipata. Valorosa quanto mai, adopera le armi e cavalca con tutta facilità. Molte volte porta seco a cavallo anche il bambino. Una simile donna non è soltanto la mano destra del marito, ma è la destra e la sinistra insieme. Se durante un viaggio ella viene assalita dai briganti, il qual caso non avviene molto di rado, non mostra alcuna paura e maneggia il fucile con tutta facilità. Ella cucce, fila, viaggia, provvede ai bisogni domestici, in una parola fa tutto.

Nell'Armenia l'uomo si dà molto spesso al brigantaggio; mal per lui però se non fa qualche grosso bottino. Le donne stimano l'uomo soltanto per il suo valore e quando qualcuno aspira alla mano di una ragazza, questa gli chiede: Quante carovane hai tu spogliate? Quanti cavalli ed armi hai portato a casa? precisamente come da noi si chiedono i titoli nobiliari o il grado accademico.

Molte volte si sente che le donne maomettane vengono rapite. Ciò è vero, ma il ratto avviene soltanto quando la donna ama il suo rapitore ed acconsente a seguirlo. Il ratto avviene del *resto per sottrarsi alle ingenti* spese, che costa la cerimonia nuziale, la quale deve durare almeno tre giorni in lauti e continui banchetti. La maggior parte delle ragazze è molto intelligente, e sarebbe gran fortuna se potessero studiare. Invece sono allo stesso stato in cui si trovavano cento anni fa. Il benessere e la ricchezza non hanno apportato alcun progresso. Al contrario invece quanto più ricche diventano, diventano *tanto* più ottuse e fannullone. Così la signora si distingue dalla serva soltanto per i vestiti preziosi e per la minore intelligenza.

La conferenziera passò poi a parlare del progresso delle armene. In Armenia l'economia domestica non è tanto facile quanto in Europa. Gli uomini vogliono mangiar bene, avere tutte le comodità e vestir meglio. Noi non abbiamo però *conserve ed estratti, non stufe a gas*, non acquedotti, e nei negozi non possiamo comperare i pasticci già belli e pronti. In Armenia una donna deve *far* tutto e preparar bene. Rimasi molto meravigliata udendo in Germania vantare tanto l'ottima economia domestica, mentre tutti gli uomini corrono alla trattoria *(ilarità)*. Da noi non esiste poi nemmeno il *malvezzo* europeo di porre in caricatura tutto ciò che riguarda la donna: gli avvenimenti, le suocere pessime, i fanciulli terribili da noi sono sconosciuti. L'ideale delle donne armene è *la famiglia*, locchè, pur troppo non si può dire delle europee.

Cosa meravigliosa, invero, è poi di vedere in Europa come uomini colti abbiano mogli ignoranti. Ho conosciuto la moglie di un professore, la quale non sapeva nemmeno che materia insegnasse suo marito! Come può una simile donna comprendere il marito? Egli ride dei suoi vestiti, ella a sua volta si annoia degli studi di lui.

Si racconta la favola del cigno, del gambero e del pesce che dovevano trascinare un carro, il cigno voleva fuggire *nelle nuvole*, il *gambero andar* indietro e il pesce correre in mare. Che cosa serve adunque che l'uomo sia un cigno, la donna un gambero e la figlia un pesce stracco? Lo studio per la donna è oggi una necessità umanitaria. Noi non studiamo medicina per emanciparci, per sottrarci alla famiglia o per guadagnar denaro, ma per soccorrere il nostro sesso. Per noi la questione dell'eguaglianza delle donne, non è una *questione di pane, ma è uno* scopo altamente umanitario, al quale ci dedichiamo con tutto amore e che facciamo voti possa esser tradotto in atto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1877). Il Pontefice sottopone all'interdetto i Comuni di Udine, Cividale, Gemona e Venzone.

×

Un pensiero al giorno.

Non bisogna mai disperare: la vita ha sempre dei ricorsi felici: la natura è come gli aranceti di Sorrento, che portano contemporaneamente fiori e frutti.

×

Cognizioni utili.

Un rimedio che diminuisce ed anche fa cessare interamente i dolori delle scottature.

Si compone una pomata con Sapone di Marsiglia grattugiato ed acquavite, bene sbattuti insieme. Se ne stende uno strato spessissimo sulla scottatura, e se ne stempera anche sul pannolino destinato ad avviluppare la parte scottata.

Se ci fosse una piaga, bisognerebbe rinnovare l'operazione tre volte in ventiquattro ore.

×

La sfinge. Monoverbo.

SS O

Spiegazione della sciarada precedente.
ASSE-DIO

×

Per finire.

Fra due vecchie amiche.

— Io, cara mia, l'avrei ucciso senz'altro.
— Oh! Per una semplice calunnia!
— Vorrei che il fatto fosse accaduto a te: vorrei vederti sotto il peso di una tale calunnia...
— *(Con un sospiro di rimpianto).* Ahimè! è passato il tempo in cui ci calunniavano.

Penna e Forbici.

Ditte raccomandate:

Alle Signore della Provincia

Per l'esclusiva modicità dei prezzi, per l'eleganza e buon gusto il

NUOVO NEGOZIO DI MODE

della signora Italia Casasola-Paolini

UDINE - MERCATOVECCHIO 11 - UDINE

favorevolmente accolto e già onorato da numerosa clientela, provvisto di assolute novità, con ricco deposito nastri, velluti, fantasie, veli, piume, ecc.

CAPOTES E CAPPELLI

guerniti su modelli di Parigi

che si inviano per scelta alle Signore della Provincia dietro semplice richiesta.

LAVORATORIO DI SARTA

con deposito guernizioni

Puntualità nelle consegne ed invii.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

LA NUOVA FERROVIA FRIULANA.

Ecco la nota del *Fanfulla* alla quale accennava un telegramma da Roma, che abbiamo ieri riprodotto:

« Attualmente la linea ferroviaria più breve che congiunge Venezia a Trieste è quella di Udine-Cormons, che da Ve*nezia alla frontiera è lunga 157* chilometri ed altrettanti circa da Cormons a Trieste, impiegandosi coi treni diretti circa sei ore e mezzo.

Il principe Egone di Hohenlohe, deputato di Gorizia e direttore della *Sud-Bahn* austriaca, è venuto in Italia allo scopo di ottenere dal Governo italiano la costruzione di una breve linea di allacciamento fra la stazione di S. Giorgio di Nogaro (stazione della Società ferroviaria Veneta sulla linea Cividale-Udine-Portogruaro) e la stazione austriaca di confine a Cervignano, la quale è capo di una breve linea direttissima austriaca dal confine a Nabresina per Trieste.

La nuova linea sul territorio italiano è brevissima, appena sette chilometri, ed il vantaggio che se ne otterrebbe, compenserebbe di gran lunga la spesa relativa.

Infatti, allacciato S. Giorgio di Nogaro alla Cervignano-Nabresina, i diretti Venezia-Trieste non passando più per Udine, ma seguendo la linea Mestre-Portogruaro-S. Giorgio-Cervignano, percorrerebbero, sino alla frontiera, 107 chilometri invece di 157, ed altrettanto guadagnerebbero in distanza sul territorio austriaco, proseguendo direttamente per Nabresina, invece di girare per Cormons e Gorizia.

La distanza totale da Venezia a Trieste resterebbe così abbreviata di un centinaio di chilometri, e l'intera linea, ridotta a soli 220 chilometri circa, verrebbe percorsa in sole quattro ore e mezzo, invece di sei e mezzo che se ne impiegano attualmente.

Il principe Hohenlohe ha avuto in proposito colloqui col ministro Saracco e coi direttori della rete Adriatica e della Società ferroviaria Veneta (proprietaria del tratto Portogruaro-San Giorgio che verrebbe ceduto all'Adriatica); le trattative sono a buon punto e certo si concluderà, ma non ancora il nuovo tronco è stato definitivamente stabilito, nè alcuna convenzione relativa è stata firmata, come qualche giornale si è affrettato ad annunziare. »

Notiamo che i conti del *Fanfulla* sono sbagliati non poco, perchè il percorso ferroviario da Cormons a Trieste è di 65 chilometri, non di circa 157, come dice il giornale romano.

(N. d. R.)

In proposito scrivono da Cervignano: « Si stanno preparando grandi feste, per solennizzare la lieta notizia che la desiderata congiunzione con la ferrovia Veneta in breve sarà un fatto compiuto ».

Processo politico.

Gorizia, 14 novembre.

I signori Antonio Sartori, Oreste Cecchini, Giuseppe Feruglio ed Umberto Todesco, di Palmanova, erano stati arrestati a Cervignano il 21 ottobre p. p., sotto accusa di aver emesso grida sediziose e d'aver declamato alcuni versi sovversivi dell'*Aristodemo* del Monti.

Per i tre ultimi procedette il capitanato di Gradisca per contravvenzione; contro il quarto, Antonio Sartori, quel *capitanato sporse* accusa alla *procura* di Stato per crimine di sedizione e di lesa maestà.

Il difensore, avv. Battigi, dimostrò, nel dibattimento tenuto l'altro ieri presso questo Tribunale, che il Sartori ed i suoi compagni, erano in quella sera presi dal vino, e che, in quanto al suo difeso, egli era assolutamente un illetterato, il quale avendo inteso a recitare l'*Aristodemo* del Monti, ne aveva ritenuto dei versi qua e là staccati, ma che uniti alla peggio, come gli suggeriva la memoria, venivano a risultare un'apostrofe violenta.

Il Tribunale si arrese a queste ottime ragioni, provate all'evidenza, e rimandò assolto il Sartori dai crimini anzidetti, deferendolo di nuovo al Giudizio di Gradisca per contravvenzione semplice, come appunto i suoi tre compagni.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Sante Brussatto fu Giovanni, negoziante in manifatture, di Rivignano.

Giudice delegato, dott. Giovanni Bulfoni; curatore provvisorio dott. Cesare Morossi di Latisana; 25 corr. data della prima riunione dei creditori per devenire alla nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore; 30 corr. termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito; 23 dicembre chiusura del processo verbale di verifica.

Non si conosce finora l'entità del fallimento; ma si sa che una sola ditta di Udine è creditrice per circa 11 mila lire, e si dice che il Brussatto abbia una sostanza stabile di circa 10 mila lire.

Michelloni in Appello. Il P. M. presso il nostro Tribunale si è appellato contro la sentenza 6 novembre corr. del Pretore di Cividale, che assolse il brigadiere ed una guardia doganale, imputati di abuso di autorità nella nota vertenza col signor Michelloni Daniele.

Le *parti saranno rappresentate*, come avanti il primo giudice, dagli avvocati Franceschinis per la P. C., Brosadola e Podrecca per la *difesa* degli imputati, e Schiavi per l'Amministrazione di finanza, chiamata dalla P. C. a rispondere dei danni.

A suo tempo informeremo dell'esito.

Il brando.... di *Orfeo*! Scrivono da Gorizia:

« Il barbiere Giuseppe Parussati, da Latisana, nutrendo dell'astio contro certo Vincenzo M., domenica sera rubò al proprio padrone la spada dell'uniforme della Banda civica, e, cintasela, andò in cerca dell'avversario. In via Rabatta lo incontrò e lo avrebbe conciato se non fossero sopragiunte le guardie. Il Parussati si diede alla fuga ed ora è latitante. »

Grosso furto.

Tolmezzo, 14 novembre.

La notte del 13 corrente un grosso furto fu qui consumato a danno del sig. Veritti Antonio cambiavalute e negoziante d'oreficerie.

I ladri, penetrati nel negozio, rubarono 350 fiorini nonchè parecchi oggetti d'oro, d'argento, ed orologi, per un importo piuttosto rilevante, ma ancora non bene precisato.

L'autorità fu sul luogo per le constatazioni di legge.

Degli autori dell'audace furto non si ha traccia alcuna.

La disgrazia di un Cividalese. Scrivono da Gorizia:

« Domenica, in un'osteria di *Via delle* Fabbriche, dopo le 8, si accese una violenta disputa per motivi di gelosia fra certi Giovanni Decolle, tessitore, da Cividale, e lo scalpellino Giovanni Spazzapan, di Gorizia. Ad essi si unirono altri giovanotti, e ben presto si ebbe a deplorare una zuffa accanita, nella quale lo Spazzapan, dato di piglio ad una flasca, la ruppe sul capo al Decolle, e quindi coi frantumi rimastigli in mano menò un *colpo sì formidabile al* viso dell'avversario da recidergli il naso.

Il Decolle fu trasportato a casa in grave stato ».

Riduzione di pena. Sudat Antonio suddito austriaco, alla Dogana di confine di Stupizza oltraggiò quel Ricevitore, per cui il Tribunale di Udine lo condannò a 30 giorni di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia riduceva la pena a 25 giorni.

Aumento di pena. Casagrande Mario e Bizzotto Luigi di Maniago furono condannati a 33 giorni di reclusione per ferimento di Zamai Ottaviano con conseguenze di malattia per 30 giorni.

In appello del P. Ministero la Corte di Venezia elevava la pena a giorni 66.

Un individuo sospetto. Zandonel Massimiliano segantino girovago da Cibrana (Pieve di Cadore) venne a Meduno arrestato siccome contravventore al foglio di via obbligatorio, ed anche quale sospetto autore del furto di alcuni polli a danno di Del Frari Gio. Batta di Meduno, e ciò per essere stato visto in aperta campagna a spennare un pollo.

Furto. A Sacile, ignoti, di giorno, penetrati nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Zaccaria Giovanni, gli rubarono un portafogli contenente lire 28.

Ringraziamento. La famiglia del fu *Pietro-Antonio Zuccolo* sente *vivissimo bisogno di ringraziare* tutti quei gentili che in varie guise onorarono la memoria dell'amatissimo defunto in occasione degli odierni funebri, e chiede venia per le involontarie ommissioni incorse nel partecipare il decesso.

Esprime poi speciale riconoscenza al distinto medico di Buttrio dott. Nicola Rieppi per le zelanti ed affettuose quanto intelligenti cure che prodigò fino all'ultima ora.

Buttrio, 14 novembre 1895.

UDINE

(La Città e il Comune)

Cose del Municipio. La Giunta nella seduta di ieri oltre alla trattazione di varii affari ad essa riservati, predispose i lavori per la seduta consigliare di lunedì p. v.

Associazione magistrale friulana. Ieri mattina, invitati dal presidente della sezione distrettuale, convennero in un'aula della scuola elementare femminile all'Ospital Vecchio, circa 150 insegnanti.

L'ispettore scolastico prof. Venturini, tenne prima una applaudita conferenza sul programma didattico nelle scuole.

Poscia l'egregio presidente prof. Baldissera invitò l'assemblea a discutere, gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Fra gli altri ve n'era uno che — dopo il progetto di legge d'iniziativa parlamentare da poco presentato alla Camera e dopo le recenti dichiarazioni dell'on. Baccelli — può dirsi di palpitante attualità: « Se convenga o no che le « scuole elementari passino alla dipen« denza dello Stato ».

Il prof. Marco Tonello, in nome anche di alcuni altri insegnanti, presentò un ordine del giorno, che, dietro proposta del sig. Migotti, fu preso in esame parte a parte.

La discussione fu animata e qualche volta anche vivacissima. Parlarono i signori Tonello Marco, Tonello Raimondo, Migotti Pietro e Bruni Enrico, e si venne alla deliberazione che le *Scuole vengano dichiarate istituzione eminentemente nazionale*, e quindi lo Stato ne abbia l'alta vigilanza e direzione e che l'organismo pedagogico-amministrativo di esse sia affidato a un Consiglio scolastico provinciale, affatto estraneo all'autorità politica, e composto di persone quasi tutte attinenti all'istruzione.

Si passò infine alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono eletti i signori: Percotto Antonio, Boschetti Pier Antonio, Tonello prof. Marco, e signorina Bertoli Maria.

Croce Rossa. Il Consiglio direttivo è convocato in seduta per questa sera alle ore 8 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. *Preventivo* 1896;
3. Nomina del delegato alla contabilità.

Consorzio Rojale di Udine. Martedì 26 corrente alle ore 11 ant., nell'ufficio del Consorzio, via Zanon n. 16, *si riunirà il Consiglio per trattare* sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Preventivo 1896;
2. Nomina di un deputato pel triennio 1895-98 in sostituzione dell'avv. Emilio Volpe, per scadenza e rinuncia;
3. Delegazione di due consiglieri alle firme del Verbale di seduta.

Personale insegnante. Ferracina reggente inferiore a Cividale, è comandato insegnante superiore al Ginnasio di Modica; Cignolini, professore di francese al Ginnasio di Udine, è trasferito ad Alba; Schlechtleitner, è incaricato di insegnare il francese nel Ginnasio di Udine; Della Bona, professore dell'Istituto Tecnico di Udine, è trasferito a Trapani.

Personale dell'Ufficio metrico. Con decreto 9 corrente, il verificatore Bertona Maurizio, da circa un anno titolare di questo Ufficio metrico, fu trasferito a Como.

Bellavitis conte Antonio, con decreto di eguale data, fu nominato a capo di detto Ufficio.

Tonghini Innocente, allievo verificatore, è applicato al predetto Ufficio.

Collegio Paterno. In risposta ad un telegramma di felicitazioni inviato nella ricorrenza del natalizio del principe di Napoli, il Direttore di questo Collegio ha ricevuto il seguente:

« *Sig. Direttore Convitto Paterno*
Udine.

Felici auguri di codesto Istituto riuscirono ben graditi al Reale principe ereditario che incaricami ringraziare.

Generale I. aiutante di campo
Terzaghi. »

Il fonografo Edison, perfezionato, esposto in via Cavour dai signori Rochat e Tarantini, attira *numeroso* publico; ed infatti tale sorprendente apparecchio merita l'attenzione di tutti, per la perfetta chiarezza con cui fa percepire i canti, i suoni, le voci, onde sembra di essere in presenza del cantante, del suonatore, del conferenziere.

Ciclismo. Abbiamo ricevuto l'ultimo numero dell'*Illustrazione ciclistica* di Milano, con entro segnata a lapis azzurro la seguente corrispondenza da Udine:

« Pochi volonterosi ciclisti nei tempi passati superarono gravi ostacoli per far rinascere nella nostra Udine quel ciclismo che fioreggiava superbamente nel 1888-90.

« Tentarono, ma non ne sono riusciti; eppure non scoraggiati lottano ancora e studiano davvero il modo di conservare a Udine sempre degnamente attivo lo sport fine secolo.

« Fra breve vi sarà un'assemblea fra i soci, dove credo decideranno se e come l'Associazione velocipedistica udinese dovrà continuare. Triste deliberazione! La gioventù friulana, forte per tradizione, esemplare per operosità, in questi anni in fatto di ciclismo si è addimostrata infiacchita!

« Da parecchi anni addietro è che io alzava la voce ed invitava questi ciclisti di voler incominciare a trattar seriamente l'istituzione.

« Vane parole: non c'è che un mezzo e questo io credo difficile per tante ragioni, il quale potesse scuotere l'apatia dei ciclisti udinesi per ciò che riguarda lo sport. Questo mezzo non è che la tromba della stampa cittadina. Essa sola potrebbe chiamare all'appello i sparpagliati *cavalieri del pedale*, ed *invitarli* ad imitare le potenti Associazioni di Treviso e Venezia.

« Auguriamoci l'appoggio adunque dei giornali locali ».

Noi rispondiamo volentieri all'invito riproducendo questa corrispondenza e dichiarandoci amici e sostenitori anche di questo genere di *sport*, fin che l'*uso* non degeneri in *abuso* facendo contro alle norme dell'igiene, e fin che si tratta di giovarsene come un mezzo utile e piacevole di rapida locomozione, senza farne l'esclusiva occupazione della vita. Il precetto *modus in rebus* deve valere anche pel ciclismo.

Siamo poi in grado di assicurare il corrispondente della *Illustrazione ciclistica*, che l'Associazione velocipedistica udinese non è affatto inerte e meno ancora pericolante, ma anzi si prepara a dare nuovi impulsi a questo genere di *sport*, che pure nella nostra città e provincia ha numerosi ed appassionati cultori.

Ricettacoli. Ieri sera gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione perchè davano alloggio per mercede, senza aver ottenuta la licenza prescritta dall'art. 93 della legge sanitaria, i seguenti:

Pagnutti Paolina vedova Borghi abitante in via Francesco Mantica N. 20, Bon Lucia di Giacomo abitante in via Superiore N. 14, e Pellegrini Adelaide fu Pietro abitante in via Villalta N. 64.

Una disgrazista. Stamane fu dagli agenti di P. S. arrestata, presso l'affittaletti Pellegrini Adelaide in via Villalta N. 64, la nominata P. Teresa, d'anni 17, da Udine, perchè assegnata alla casa di riabilitazione in Venezia.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di novembre.

Sabato 16 — Cruoil Luigi e C., Gradina Anna, Causero Maria e C., per contrabbando — Rossi Giov. Batt., appropriazione indebita dif. Casasola.

Martedì 19 — Merlino Domenico e C., Fornasiero Giovanni, Turchetto Maria e C., Macorig Valentino, per furto, dif. Franceschinis — Molinaris Luigi, id. dif. Nussi.

Mercoledì 20 — Prepotnich Antonio e C., per falso giuramento, Jacuzzi Pietro, inosservanza pena, Chiarandini Antonio, oltraggi, dif. Tamburlini — Viezzi Giosuè, ingiurie, dif. Bertacioli.

Giovedì 21 — Galuzzo Giuseppe, oltraggio, Zuliani Lodovico, lesione, Palese Leonardo e C., furto, Pelizzo Antonio, lesione, dif. Sartogo — Gosgnach Marianna, diffamazione, dif. Brosadola.

Venerdì 22 — Del Toso Luigi, contrabbando, dif. Girardini — Pasein Giovanni, Bidin Domenico, Bordon Maria, per contrabbando, dif. Della Schiava — Tomat Angelo e C., lesione difensore Caratti — Di Croce Domenico, diffamazione, Paolini Anna, furto, dif. Brosadola.

Sabato 23 — Della Negra Giacomo e C., lesione, Gomischech Giuseppe, furto, dif. Levi — Blasutto Francesco, lesione, dif. Bertacioli.

Lunedì 25 — Gallanda Giuseppe, minaccie, Roman Celestino, Rosso Giovanni, Felchero Eugenio, Del Piccolo Leonardo, Della Rovere Luigi, per renitenza leva — Del Zotto Maria, oltraggio, dif. Nardini — Gentilini Luigi e C., id., dif. Brosadola.

Martedì 26 — Peloso Santa, contravvenzione legge sanitaria, Bulfon Biagio, falso giuramento, Puppino Vito, oltraggio, Bellina Giacomo furto, dif. Baschiera.

Mercoledì 27 — Bosco Luigi, Indri Maria, per furto, Castagnaviz Giuseppe, truffa, dif. Della Schiava — Filiputti Lucia, furto, dif. Colombatti.

Venerdì 29 — Di Gianantonio Enrico, furto, Colautti Antonio, maltrattamenti, Carrara Riccardo, *truffa, dif. Lupieri* — Simeoni Giuseppe, minaccie, dif. Girardini.

Sabato 30 — Comm Bernardino e C., Juri Giov. Batt., contrabbando — Di Giusto Leonardo, Scaini Francesco, renitenza alla leva, Folador Anna e C., truffa, dif. Feruglio — Corso Massimiliano, oltraggi dif. Bertacioli.

Gli occhiali speciali inglesi. Per le molte richieste state fatte allo specialista Deymerich dopo la sua partenza, egli è ritornato ad Udine e si fermerà solamente *sabato 16* corrente e *domenica 17* all'albergo « Torre di Londra ». Ciò chiaramente dimostra che gli occhiali inglesi sono di una utilità veramente eccezionale, perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che hanno la vista indebolita, di ricorrere al signor Deymerich non più tardi di domenica, sicuri che poi gliene saranno riconoscenti.

Riceve dalle 9 alle 4 pom.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 grande e variato spettacolo del Circo Corradini, con brillante e nuovissima pantomima. I prezzi furono ridotti.

Il chirurgo - dentista Alberto Raffaelli, avverte la sua clientela che, col giorno 15 novembre, trasporta il suo studio in via del Monte n. 12, e precisamente sopra il Negozio G. B. Cantarutti.

Ringraziamento. La vedova e i congiunti del defunto Filippo Trevisi porgono i più sentiti ringraziamenti alla onor. Amministrazione della Ditta comm. Trezza, che a tutte sue spese contribuì alle onoranze funebri, e ringraziano l'egregio personale dell'Amministrazione stessa e gli amici che accompagnarono all'ultima dimora il povero Filippo.

Negozio d'ottica.

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Selos pure le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2.50 al pajo ecc. ecc.

Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di canocchiali, telescopi, binoccoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi.

Si fanno pure cambi.

Bottegal Antonio
ottico.

Ricercansi abili operai di calzoleria per lavori da uomo e da donna. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, Udine.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 11 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	15 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	756.9	756.6	757.7	759.5
Umido relat.	60	61	62	65
Stato di Cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	—	N
Vento (vel. Kilom.	12	9	—	7
Term. centig.	18 6	14.4	12.0	10.4

Temperatura (massima 16.4 (minima 11.5

Temperatura minima all'aperto 10.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi IV quadr. — Cielo vario con nebbie — Temperatura in diminuzione.

Una visita a una prigione femminile

Nell'ultimo numero del *Cornhill Magazione*, uno scrittore inglese narra le impressioni avute dalla sua visita al penitenziario femminile di Neudorf presso Vienna. In questo penitenziario, diretto da una madre superiora, vengono da tutta l'Austria, dove la pena di morte è per le donne abolita di fatto, se non di diritto, inviate le peggiori delinquenti, per esservi trattate « come si crederà meglio ». La prigione è un vecchio e maestoso edificio che fu una volta un castello. La porta del cortile è sempre aperta, senza che vi si veda una guardia; nel portone siede una monachella, che una prigioniera robusta potrebbe arrovesciare con una spinta, per scappare fuori, se gliene venisse voglia.

E le prigioniere, nel penitenziario, non sono meno di cento, *appartenenti* a tutti i gradi della delinquenza, e d'ogni età, dalle fanciulle di sedici anni alle vecchie di ottanta. Sono trattate nei termini della più perfetta uguaglianza, e vengono occupate nella fabbricazione di bottoni e di scatole, e in lavoro di cucito e di ricamo. Nel grande fabbricato non v'è che un uomo solo, l'ispettore del governo, che non è infine che un aiutante della superiora; ed è riconosciuto, che se le prigioniere dovessero ribellarsi in massa, le loro guardiane arrischierebbero di trovarsi maluccio. La superiora però fa notare che nessuna rivolta è mai accaduta, e dichiara d'aver fiducia che non ne accadranno neppure in avvenire.

Il segreto di questo risultato sta nel fatto, che non vengono mai ammesse nel penitenziario che due o tre nuove prigioniere per volta, e questo a intervalli abbastanza lunghi; e queste nuove arrivate vengono sottoposte a una sorveglianza discreta, ma assolutamente continua, da parte di persone che conoscono i metodi da usarsi per domare i delinquenti per lunghissima pratica e in modo da farne una vera scienza. Qualcuna fra le prigioniere vien trattata con una certa severità, adoperando qualcuno dei soliti mezzi usati nelle carceri; con altre, e sono la maggior parte, si cerca d'usar la persuasione; ma il mezzo migliore d'ottenerne qualchecosa sta nel mostrar loro della simpatia. Non su tutte le prigioniere, però, questo mezzo riesce ad ottenere gli stessi effetti. Allo scrittore inglese furono mostrate, fra le personalità più notevoli del carcere, Maria Schneider, una delinquente che ha più *assassinii* nella coscienza che dita nella mano, e un'altra delinquente un'incendiaria, che appiccò il fuoco ad una casa dove stava una famiglia intera, composta di padre, madre e cinque bambini. La prima, una donnetta d'aspetto insignificante, si trasse da parte con un sorriso cerimonioso per lasciar passar i visitatori; ma l'altra, una giovane piuttosto gracile, avendo sorpreso, col suo udito fino come quello d'una selvaggia, qualche frase che la riguardava, gettò invece sovra di loro uno sguardo « veramente diabolico. »

Il cibo dato alle prigioniere è buono e sufficente, e si permette loro d'aggiungervi qualche piccola ghiottoneria, come una tazza di caffè o un minuscolo bicchier di vino, purchè lo paghino col profitto del lavoro fatto in carcere. L'esistenza relativamente facile fatta alle peggiori delinquenti, ha spesso provocato, nel pubblico, una certa indignazione; e anche i giuristi protestano contro la mescolanza di delinquenti d'ogni grado e d'ogni età, contraria a tutte le teorie moderne. Malgrado ciò, un imparziale non può a meno di considerare Neudorf, in linea penitenziaria, un vero successo, poichè essa è una delle poche prigioni da cui, secondo prova la statistica, le prigioniere escono in complesso più laboriose e meno prive di senso morale di quando vi sono entrate.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La « Boersen Zeitung » e il tesoro italiano.

Berlino 15 — La *Boersen Zeitung* si occupa della situazione del tesoro italiano. Essa dice che l'attuale crescere dell'aggio non danneggia la posizione del tesoro d'Italia, poichè le Banche alle quali è affidato il servizio di emissione dei certificati per il pagamento dei dazi in oro, forniscono proporzionalmente al Governo italiano le divise estere, secondo che gli occorre di averle. In questo modo il tesoro italiano non ha bisogno di provvedersi direttamente di divise estere, ed i fondi che gli occorrono sull'estero si trovano sempre, a seconda dei bisogni, a sua disposizione.

Per la protezione degli italiani nel Brasile.

Roma 15 — Il barone Blanc ha trasmesso nuove istruzioni al nostro rappresentante a Rio Janeiro per ottenere dal Governo brasiliano le soddisfazioni reclamate dai nostri connazionali.

Se poi il Governo brasiliano si manterrà fermo nel rifiuto, verrà inviata a Rio Janeiro una nave italiana, per appoggiare, occorrendo, le domande dei nostri concittadini.

Collegio Convitto Paterno
(vedi avviso in questa pagina)

(vedi avviso in questa pagina)

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 novembre.

Dobbiamo anche oggi accennare ad uno stato invariato del nostro mercato, essendo trascorsa la giornata odierna coll'andamento d'aspettativa, solito ai giorni scorsi.

Ancora oggi si è visto, malgrado la possibilità che questa calma possa prolungarsi maggiormente a causa delle notizie politiche non ancora del tutto rassicuranti, che pochissima roba viene offerta e messa in vendita, ciò che prova che l'opinione nell'avvenire non vien meno, ma si mantiene, basata sul continuo consumo importante della fabbrica, come pure sulla scarsità dei generi ricercati.

(Dal Sole).

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 novembre 1895

Grani			
Frumento	all'ett. da L.	16.—	a 16.50
Granoturco vecchio e nuovo	» da »	10.—	a 11.85
Giallone	» da »	13.60	a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	12 85	a 13.—
Cialloncino	» da »	13.65	a —.—
Segala	» da »	12.40	a 12.50
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» da »	7.50	a 8.—
Cinquantino	» da »	9.—	a 10.—
Lupini	al quint. da »	7.—	a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	19.—	a 26.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	28.—	a 38.—
Patate	» da »	6.—	a 8.—
Castagne	» »	7.—	a 14.—
Pollame			
Capponi	al Kg. da »	1.15	a 1.20
Galline	» da »	1.00	a 1.10
Polli	» da »	1.00	a 1.10
Polli d'India maschi	» da »	0.80	a 0.95
» femmine	» da »	1.00	a 1.10
Anitre	» da »	0.90	a 0.95
Oche	» da »	0.60	a 0.[illegible]
» morte	» da »	1.—	a 1.10
Burro, formaggio e uova			
Burro	al Kg. da »	2.20	a 2.35
Burro del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0—	a —.—
Uova alla dozzina	» da »	1.[illegible]3	a 1.14
Foraggi e combustibili			
Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.25	a 5.50
» II.	» da »	4.65	a 5.15
della bassa I.	» da »	4.85	a 4.[illegible]
» II.	» da »	3.90	a 4.20
Medica	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.90	a 3.40
Legna tagliata	» da »	1.04	a 2.04
Legna in stanga	» da »	1.74	a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.60	a 6.[illegible]
Carbone II.	» da »	6.40	a 6.55

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 novembre 1895.

	14 nov	15 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.60	92.65
» fine mese	92.40	92.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex	297.—	299.—
» 3 % Italiane ex	284.½	284.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	[illegible]	612.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	783.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	290.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	645.—	654.—
» » Mediterranee	477.—	481.—
Cambi e valute		
Francia ... chèque	107.¼	107.25
Germania »	132.¼	132.05
Londra »	27.11	27.02
Austria e Banconote »	223.¼	223.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.48	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	85.60	86.—
	—.—	—.—

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Barbatelle da vendere.

Il sottoscritto tiene un vivajo di bellissime **Barbatelle** di uno e di due anni delle seguenti varietà: **Refosco** e **Verduzzo**, che cede a prezzi convenientissimi.

Tomat Luca, Faedis.

Ogni mese un fasc. di pag. 80 con più di 50 illustr.

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium - Bergamo.

Agli amatori dei veri vini friulani.

Cantina del signor Negius di Cormons.

All'insegna all'**Antico Cantinone** ex Schönfeld, di fronte al palazzo Bartolini, esercente Giov. Batt. Gremese, si trova tutto ciò ch'è di squisito ed eccellente per soddisfare a qualunque esigenza, tanto in vini neri che bianchi, veramente rimarchevoli e genuini del nostro Friuli.

Prezzi assolutamente limitati.

Si vende al minuto ed all'ingrosso.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlacich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico**, in congresa, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le droghérie e farmacie.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica **Ditta Gerolamo Zacum** pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri **Magazzini** d'ogni genere di **Mobiglie** occorrenti in una casa.

Camere da letto .... da L. **180** a L. **2000**

Camere da ricevimento foderate in Stoffa Manilla .... da » **120** a » **1200**

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenziere, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° — **VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6** — ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

La Direzione.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperato solamente

Marca Gallo!

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova pei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE STAR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro.

Rivolgersi al produttore **marchese Emilio Spinola, Gavi** (Piemonte).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.63

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.60	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.26	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco